

IL CASO

# Vitalizi, verso il ricorso Ma gli arretrati intanto vanno pagati

di Concetto Vecchio

Al Senato i numeri  
del collegio  
dove sarà presa  
la decisione  
in appello  
sono sfavorevoli  
agli ex parlamentari

**ROMA** – In teoria adesso, dopo che l'altra sera hanno avuto ragione, i 700 ex senatori potranno battere cassa per ottenere gli arretrati dei vitalizi tagliati negli ultimi 18 mesi. Il Senato, previdente, ha già accantonato le relative somme. A meno che gli uffici di palazzo Madama non chiedano di sospendere l'efficacia della decisione, in attesa dell'appello dinanzi alla Commissione di Garanzia. A giudicare dalla reazione della presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, («con la decisione io non c'entro nulla»), il ricorso ci sarà. Formalmente va presentato dal segretario generale. I numeri nel collegio di appello sono politicamente sfavorevoli agli ex: presidente Luigi Vitali (Forza Italia), poi due membri della Lega, uno del Pd, uno di Fratelli d'Italia.

«Ma noi non abbiamo preso una decisione politica, bensì agito come organo giurisdizionale», puntualizza il presidente della Commissione contenziosa Giacomo Caliendo, che ha cassato la riforma targata M5S varata dal Consiglio di presidenza del Senato il 16 ottobre 2018. «Vito Crimi ha detto che abbiamo agito nottetempo, che fesseria. La riunione, durata sei ore, era stata pubblicamente annunciata. Ora, entro un mese, dovremo depositare la motivazione». Il collegio era composto dai leghisti Simone Pilon e Alessandra Riccardi (ex M5S), e da due giuristi esterni, l'ex rettore della Lumsa Giuseppe Dalla Torre e il professore di diritto privato Gianni Ballarani, docente alla Pon-

tificia Università Lateranense. Sono almeno tre i motivi che hanno indotto il collegio ad annullare la riforma: il taglio aveva effetto retroattivo, riguardava una singola categoria ed era priva del principio di proporzionalità, perché - come ha ricordato l'avvocato Maurizio Paniz - «c'erano ex parlamentari a cui è stato tagliato l'86 per cento, specie tra gli anziani, e a molti altri niente». La decisione recepisce le sentenze della Consulta sui tagli delle pensioni, che ammettevano uno sforbiciata purché fosse limitata nel tempo, e comunque non retroattiva.

I Cinquestelle hanno attaccato tutti. Ma anche gli altri partiti, dal Pd alla Lega, hanno criticato la decisione della Commissione Caliendo. Forza Italia ricorda che i vitalizi vennero aboliti nel gennaio 2012, quando l'M5S non era ancora in Parlamento: al governo c'era Mario Monti. Le due Camere all'epoca non procedettero retroattivamente proprio per evitare problemi di costituzionalità.

«Chi di autodichia ferisce, di autodichia perisce», ha commentato l'avvocato Felice Besostri, che patrocinava 70 ricorsi. L'autodichia, ovvero la decisione in autonomia del Parlamento tramite la delibera di un organo interno, alla fine è stata fatale. «Hanno voluto fare in fretta, per festeggiare subito il risultato in piazza invece di aspettare la legge», come suggeriva un parere del Consiglio di Stato, ricorda Besostri. Un suo assistito ha fatto causa solo perché Di Maio li aveva definiti «parassiti». «A me hanno tagliato 1500 euro, ma non ho fatto ricorso, perché non ricorro contro il Parlamento», ha spiegato Paolo Cirino Pomicino, uno degli uomini simbolo della Prima Repubblica. «Ma naturalmente condivido la battaglia degli amici. Il vitalizio non è una pensione, è una prerogativa, per consentire a tutti di svolgere liberamente l'attività parlamentare. Molti sia nella Dc che nel Pci fecero eleggere degli operai. La sinistra extraparlamentare portò a Monte-

citorio anche Mimmo Pinto, il leader dei Disoccupati organizzati». Per l'M5S la decisione della Commissione Caliendo è «uno schiaffo a milioni di italiani», come ha detto la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. «Ma cozza col diritto», replica Paniz. «A questo punto bisognerebbe tagliare l'assegno anche ai 9 milioni baby pensionati. C'è chi, grazie alla legge Rumor, del dicembre 1973, ha smesso di lavorare dopo 14 anni e sei mesi».



---

**I numeri**  
**Erano stati in 700  
a presentare ricorso**

---

**2600**

**Gli ex**  
Sono circa 2600 gli ex parlamentari che percepiscono i vitalizi, ovvero un assegno mensile per la loro trascorsa attività in Parlamento

**700**

**I senatori**  
Dopo il taglio dei vitalizi sono stati 700 gli ex senatori che hanno fatto ricorso contro la decisione di ridurre l'assegno mensile

**193**

**Il costo**  
L'insieme dei vitalizi costa allo Stato circa 193 milioni di euro l'anno. Il risparmio prodotto dalla "riforma" 5S è stato di 40 milioni l'anno

---